

L'oncologo: «Certi tagli penalizzano i pazienti»



Carmelo Iacono
presidente degli oncologi italiani

ROMA - «Purtroppo non mi sorprendo. Queste situazioni sono figlie della politica dei tagli che la sanità sta subendo». Carmelo Iacono è presidente dell'Associazione di oncologia medica e guida un reparto nell'ospedale di Ragusa. Conosce bene la situazione della sua terra.

Pensa che l'oncologia soffra più di altri settori?

«I farmaci di ultima generazione sono molto costosi. Da anni noi oncologi chiediamo l'adeguamento delle tariffe per erogare le terapie tutto l'anno».

Ma i costi non giustificano scelte di questo tipo, vero?

«I piani di rientro delle Regioni stanno facendo declassare alcune cure. Quello che veniva rimborsato 100 perché fatto durante il ricovero è stato spostato all'ambulatorio e dimezzato, sulla carta, nel costo».

Crede che il problema siciliano si possa trovare anche in altre regioni?

«Purtroppo credo di sì. Anche se il sistema dei pagamenti qui da noi può non coprire, oggi, tutte le spese».

Sia nel pubblico che nel convenzionato?

«Il pubblico riesce meglio a compensare le difficoltà».

Quindi può accadere che si neghino le cure ad un malato di tumore?

«I malati di cancro sono sempre di più. Certo è che va rivisto il sistema di finanziamento per garantire a tutti le cure».

C.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

